

VareseNews

Per l'ingiusta detenzione di Stefano Binda il procedimento torna in Corte d'appello

Pubblicato: Lunedì 12 Giugno 2023



Sarà la Corte d'Appello di Milano a dover nuovamente decidere sull'indennizzo per ingiusta detenzione a carico di Stefano Binda, 55 anni, che ha passato tre anni e 6 mesi in carcere dal gennaio 2016 al luglio 2019. La decisione è arrivata questa mattina ai difensori Patrizia Esposito e Sergio Martelli: la quarta sezione della suprema corte dopo la camera di consiglio ha deciso per **annullare l'ordinanza impugnata e “rinvia per il nuovo giudizio alla Corte d'Appello di Milano** cui rimette anche la regolamentazione delle spese tra le parti di questo giudizio di legittimità”.

La Cassazione era chiamata a decidere sull'impugnazione della richiesta di indennizzo per ingiusta detenzione presentata da **Procura generale di Milano e Avvocatura dello Stato** dopo che i legali di Binda avevano richiesto l'indennizzo per il carcere ingiustamente subito dall'imputato, prima condannato all'ergastolo e successivamente assolto in secondo grado e in Cassazione.

Per il momento non seguono commenti né da parte del diretto interessato, né dai legali, che attendono di leggere il contenuto delle carte. La decisione, **attesa nel marzo scorso**, torna dunque al giudice di secondo grado a cui venne chiesto di decidere sulla somma richiesta di 303 mila euro per 1286 giorni di ingiusta detenzione.

di a.c andrea.camurani@varesenews.it

